

ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE

L'ASSESSORE

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/	
DEL	/	/	

Al Consigliere Regionale
Gianni BessiAlla Presidente
dell'Assemblea Legislativae p.c. Alla Responsabile del
Servizio Affari della Presidenza**Oggetto: Risposta a interrogazione n. 3707 del Consigliere regionale Bessi**

In riferimento all'interrogazione specificata in oggetto, si comunica quanto segue:

Con la Dgr. 2046/2013 la Regione Emilia-Romagna ha approvato il Regolamento relativo alla disciplina per l'accesso di animali d'affezione nelle strutture ospedaliere pubbliche e private. Questo definisce gli ambiti di applicazione e demanda ad ogni struttura la predisposizione di un proprio Regolamento interno, redatto dal Comitato per il controllo delle infezioni e approvato dalla Direzione Sanitaria. Tutte le Aziende Sanitarie regionali hanno provveduto in merito.

Per le persone con disabilità che si rechino in visita ai pazienti è consentita l'introduzione del cane guida nelle strutture ospedaliere, purché quest'ultimo sia iscritto all'anagrafe degli animali d'affezione e condotto al guinzaglio con museruola da persone in grado di gestirlo. È fatto obbligo, a chiunque conduca il cane, di raccogliere eventuali deiezioni e avere con sé strumenti idonei alla raccolta delle stesse e di eventuali perdite di pelo. Il conduttore deve avere con sé il libretto sanitario dell'animale e un certificato veterinario non antecedente i 15 giorni all'accesso nella struttura che attesti la buona salute, l'assenza di qualsiasi sintomatologia clinica riconducibile a malattia trasmissibile anche di natura non zoonotica e assenza di endo ed ecto parassitosi.

Per quanto riguarda l'accesso alle strutture sanitarie di primo intervento, in caso di incidenti o malori, vale quanto riportato precedentemente a esclusione delle tempistiche di validità dell'eventuale certificato veterinario.

Per ciò che riguarda, nello specifico, la gestione dei cani guida delle persone non vedenti, è previsto che il cane guida possa essere accolto in ambulanza per il trasporto in emergenza della persona non vedente se la stessa è collaborante e non è in condizioni critiche. Se il paziente è in condizioni sanitarie critiche (es. incoscienza), in considerazione degli spazi limitati del vano sanitario dell'ambulanza e delle manovre

Viale Aldo Moro 21
40127 Bologna

tel 051 527 7150-7151

sanita@regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it

invasive che spesso si rendono necessarie durante il soccorso, si predilige che l'animale non accompagni l'infortunato. In questi rari eventi si valuta, caso per caso, la soluzione migliore per evitare o ridurre il distacco del cane guida dalla persona non vedente, coinvolgendo altri enti/servizi (es. recupero animali d'affezione vaganti/randagi/feriti, Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, Polizia Locale).

A tale riguardo occorre ricordare che il settore dei cani d'assistenza è attualmente oggetto di interesse da parte del Comitato Europeo di Normazione (CEN), che ha avviato il processo di armonizzazione e produzione di una specifica norma tecnica sugli "Assistance Dog" CEN/TC 452.

Il processo di standardizzazione intrapreso dal comitato tecnico europeo CEN/TC 452, e la relativa norma tecnica che ne risulterà, è quindi orientato a istituire un sistema di certificazione dei cani d'assistenza che passa attraverso la standardizzazione di "best practice" che richiederanno alle scuole o organizzazioni del settore (pubbliche o private) di strutturarsi dal punto di vista organizzativo e di dotarsi delle competenze necessarie per affrontare un ambito che assume evidenti caratteristiche di multidisciplinarietà.

Il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare di questa Regione ha verificato lo stato dell'arte dei lavori con il Centro di Referenza Nazionale per gli interventi assistiti con gli animali (pet therapy) istituito presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, facente parte del Comitato Tecnico. L'Istituto ha confermato che i lavori sono in corso e che si concluderanno entro il 2022.

Pertanto, da quanto sopra esposto, pur mantenendo i contatti con il Ministero della Salute e con il Centro di Referenza Nazionale per tenere alta l'attenzione sul proseguimento dei lavori, si ritiene di attendere lo sviluppo degli standard europei e quindi la conclusione dei lavori del Comitato tecnico europeo CEN/TC 452 "Assistance dogs", anche al fine di garantire qualità e affidabilità sulla materia. Ciò in linea anche con quanto riportato nel Report conclusivo del Workshop del 28 settembre 2018 organizzato dal Centro di Referenza, dal titolo "Cani d'assistenza: lo scenario italiano", in cui è specificato che "le istituzioni del nostro Paese, prima di intraprendere percorsi di regolamentazione del settore, dovrebbero tener conto del processo di normazione in atto onde evitare di sviluppare regolamenti o norme cogenti non armonizzate o in contrasto con il percorso in essere a livello europeo".

Cordiali saluti


Raffaele Donini